

## ECONOMIA Le rilevazioni Ismea di giugno indicano un calo dello 0,3%, crolla ancora l'olio Prezzi in campagna ancora col segno negativo

Ancora segno negativo per i prezzi all'origine dei prodotti agricoli. L'analisi viene da Ismea ed è relativa all'indice del mese di giugno, anche se il divario rispetto all'anno precedente (-0,3%) è più contenuto rispetto alla precedente rilevazione. Il calo generale registrato è il risultato di andamenti contrapposti, con prezzi in calo dell'1,1 per cento per le produzioni vegetali e in aumento dello 0,6 per cento per quelle zootecniche. A livello di comparto emergono ancora forti differenze nelle dinamiche ten-



denziali, con riduzioni del 31,2 per cento per gli oli di oliva e rincari del 36,1 per cento per i vini. I cereali chiudono il mese di giugno con un divario negativo dei prezzi del 18,9 per cento rispetto all'anno scorso, mentre frutta e ortaggi si

posizionano rispettivamente su livelli superiori del 9,3 per cento e del 15,4 per cento. Mercati a due velocità anche per i prodotti zootecnici, con il meno 8,9 per cento dei lattiero-caseari che appare in netta controtendenza con gli aumenti generalizzati, su base annua, del bestiame vivo. Al riguardo Ismea rileva una crescita tendenziale dei prezzi dell'8,1 per cento per i bovini, contro aumenti dello 0,6 per cento per i capi suini e del 4 per cento per gli avicoli (+0,3% gli ovi caprini).

## AMBIENTE Inquinamento da nitrati erroneamente addebitato agli agricoltori Acque reflue, l'Ue bacchetta l'Italia

La Commissione europea ha deciso di ricorrere contro l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia per il ritardo nell'applicazione della Direttiva del Consiglio 91/271/Ce sul trattamento delle acque reflue urbane. Rispetto alle prescrizioni, il nostro Paese non è stata in grado di fornire garanzie sull'adeguata gestione delle acque reflue, provenienti da 143 agglomerati con più di 10.000 abitanti, prima di essere scaricate in aree sensibili. Il termine dell'Italia per conformarsi agli obblighi derivanti dalla Direttiva è scaduto nel lontano 1998. Non sono bastate neanche le misure adottate successivamente dall'Italia per soddisfare gli obiettivi

previsti dalla Direttiva sulla gestione delle acque urbane. E' il secondo procedimento dinanzi alla Corte nei confronti dell'Italia per il trattamento delle acque reflue urbane. E' chiaro che il mancato rispetto della normativa comunitaria rispetto alla gestione delle acque urbane fa riflettere sull'urgente necessità di approfondire ed individuare le fonti di pressione di origine urbana presenti sul territorio, che sono causa di inquinamento da nitrati. A riguardo, infatti, le relative responsabilità non possono concentrarsi sul settore zootecnico, addossandogli eccessivi obblighi e limiti allo svolgimento delle attività produttive.

## Notizie in breve

### EUROPA

**Eurobarometro, 9 su 10 guardano all'origine**  
L'88% degli italiani al momento dell'acquisto di prodotti alimentari guarda all'origine dei prodotti mentre il 68% considera la marca. Ad affermarlo è il nuovo sondaggio dell'Eurobarometro sulla sicurezza alimentare e la qualità degli alimenti.

### AMBIENTE

**Al lavoro per le norme sui concimi**  
In Commissione Europea è iniziato il processo di concertazione relativo alla revisione del Reg. (CE) n. 2003/2003 sui concimi. Allo scopo sono stati istituiti quattro gruppi di lavoro tecnici, al fine di condividere i primi risultati preliminari e concertare una possibile posizione comune.

### Brevetti all'esame del Parlamento Ue

In questi giorni il Parlamento Europeo sta votando per approvare una proposta di regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, con la quale si intende armonizzare il sistema di rilascio dei brevetti nell'ambito dell'Ue.

### QUALITÀ

**Il junk food infiamma i tessuti grassi**  
Sono sempre più numerosi gli studi che confermano il legame tra cibo spazzatura e i pericoli per la salute.

### Limiti rivisti per fichi secchi e meloni

La Commissione del Codex Alimentarius ha definito nuovi standard di sicurezza e qualità nella commercializzazione degli alimenti, più restrittivi rispetto al passato.

### LA DENUNCIA

## Dismissioni terreni, scaduti i termini

Sono scaduti il 30 giugno i termini per l'emanazione del decreto con l'elenco dei terreni demaniali da dismettere con urgenza per rendere disponibili risorse per lo sviluppo, ma soprattutto per calmierare il prezzo dei terreni, stimolare la crescita, l'occupazione e la redditività delle imprese agricole che rappresentano una leva competitiva determinante per la crescita del Paese. A denunciarlo è stato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel corso dell'Assemblea annuale dell'organizzazione degli imprenditori agricoli con 15mila coltivatori. "Mentre si fanno i conti per recuperare risorse per la spending review, manca ancora l'applicazione del provvedimento, approvato nell'ambito della legge di stabilità lo scorso novembre 2011 (e successivamente modificato da Governo e Parlamento) che può produrre entrate allo Stato, occupazione e reddito alle imprese - ha sottolineato -. Ci auguriamo che questa legge non si aggiunga alla lunga lista delle norme inapplicabili per l'importanza che riveste per garantire nuove risorse e per sostenere la competitività delle imprese, soprattutto guidate dai giovani ai quali spetta il diritto di prelazione". "Stiamo mettendo a punto i provvedimenti applicativi, il demanio ci ha mandato la lista di terreni - ha assicurato all'assemblea di Coldiretti il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania -. Non c'è ancora una valutazione fatta sulle risorse che si recupereranno dalle dismissioni molto dipenderà dalla domanda degli agricoltori. I tempi di attuazione sono nell'arco dell'autunno-inverno".

### ENERGIA

**Catasto su fotovoltaico e immobili rurali**  
Agli immobili rurali con impianti fotovoltaici, quando sussiste il carattere di ruralità, è attribuita la categoria "D/10 - fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole".

### Biocarburanti, filiera più razionale

Nuove disposizioni sull'obbligo di miscelazione dei biocarburanti. Lo scopo di questo intervento è razionalizzare la filiera dei biocarburanti.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Esercizio di intelligenza

Tutte le componenti la "comunità umana", tra cui è da annoverare a pieno titolo la Coldiretti, devono offrire il loro contributo perché la società diventi sempre più "comunità", un terreno favorevole alla crescita integrale della persona umana.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Al Palalottomatica di Roma l'Assemblea nazionale di Coldiretti con 15mila agricoltori Marini: "E' questa l'Italia che vogliamo"

Il presidente: "Ora avanti su etichetta d'origine, semplificazione e internazionalizzazione"

Sbloccare la legge sull'etichetta d'origine di tutti gli alimenti; attuare la semplificazione per alleggerire un carico burocratico che fa perdere cento giorni di lavoro alle imprese agricole; concretizzare l'internazionalizzazione per aprire nuovi mercati. Sono queste le tre cose da fare entro i prossimi mesi, secondo quanto dichiarato dal presidente Sergio Marini nel chiudere i lavori dell'assemblea nazionale di Coldiretti, davanti ai quindicimila agricoltori presenti al Palalottomatica di Roma. "Etichetta, semplificazione e internazionalizzazione sono alcuni degli impegni assunti oggi dai Ministri Passera (Sviluppo economico) e Catania (Politiche agricole) - ha sottolineato -. Impegni che dobbiamo ora portare assieme fino in fondo, ed è su queste che misureremo le azioni della politica". Per Marini, "non è accettabile l'assenza di una legge chiara sull'etichettatura. E l'Europa, cercando la via del compromesso, ha deciso di metterci altri tre anni per risolvere la questione". Da qui un forte appello al Ministro Catania che in altre occasioni si è dimostrato coraggioso. Con il recente vertice di Bruxelles la politica ha dimostrato



che può recuperare la sua sovranità e l'Italia può tornare ad avere il ruolo che merita nei confronti degli altri Paesi membri. "La politica - ha sottolineato Marini - ha battuto un colpo anche grazie alla minaccia di veto dell'Italia che non bisogna avere paura di usare nei momenti centrali, come la riforma della politica agricola comune (Pac) dalla quale dipende molto del futuro del cibo, dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita del Made in Italy. L'agricoltura produce beni etici durevoli in termini sociali e ambientali che non si

misurano con il Pil, ma dai quale dipende molta parte della qualità della vita degli italiani". Ma occorre anche "cogliere l'occasione della spending review per togliere di mezzo una volta per tutte quegli adempimenti burocratici inutili che tolgono all'attività di impresa vera 100 giorni l'anno. Il vero vantaggio di una spending review "possibile" - ha sottolineato Marini - non è solo nel taglio del personale pubblico che sarà difficile per il costo sociale che ne deriverebbe ma nel recupero di almeno 100 giornate di lavoro all'anno che gli

imprenditori perdono per stare dietro alle carte. Non vanno certo eliminati quegli adempimenti che garantiscono la sicurezza alimentare ed ambientale che qualificano il nostro Made in Italy ma non c'è dubbio che troppo spesso la burocrazia si inventa pratiche per giustificare se stessa. Basterebbe ridimensionare questa micidiale spinta creativa per recuperare qualche punto di Pil". Bisogna poi creare un percorso di penetrazione dei mercati internazionali. "E' assurdo - ha sottolineato Marini - che il 200-300 per cento del mercato potenzialmente assorbibile al mondo noi lo lasciamo occupare dai falsi". "Il nostro - ha poi ribadito il presidente di Coldiretti - è un modello per tutti. Non s'inventi l'Italia vie di sviluppo che sono lontanissime dalla nostra storia. Torniamo a fare quello che sappiamo fare bene: grande cibo, grande territorio, grande innovazione, grande creatività. Ci sarà sempre un mercato più vasto che cerca prodotti con queste componenti immateriali": "Tomiamo a fare l'Italia - ha concluso Sergio Marini -. E' questa l'Italia che vogliamo. E' quella che faticosamente stiamo costruendo".

ASSEMBLEA Catania e Passera puntano sul settore primario, interventi di Mons. Crociata, Petrini e Tassinari



## L'impegno dei ministri: "Più agricoltura contro la crisi"

Più agricoltura per superare la crisi. E' la "ricetta" scaturita dagli interventi dei Ministri e delle personalità intervenuti all'Assemblea nazionale della Coldiretti. "In un periodo così difficile il vostro mondo ha dimostrato capacità imprenditoriale e unità di intenti" ha sottolineato Corrado Passera, titolare del dicastero dello Sviluppo economico. "Ci sentiamo impegnati verso il vostro mondo - ha continuato - perché voi siete un pezzo molto importante anche quantitativamente e non solo per il Prodotto Interno Lordo perché la società è molto più del Pil e molte cose che mandano avanti il

mondo non si comprano e non si vendono". Rimettere l'agricoltura al centro del modello di sviluppo è anche l'impegno del Ministro delle Politiche agricole Mario Catania. "Dobbiamo partire dalla realtà dell'impresa agricola italiana che, come ha detto Marini è ricca per produzione e occupazione ad ettaro, ma non ha un adeguato riconoscimento economico perché non vengono riconosciuti i prodotti, perché non si riconosce il prodotto italiano. Non sono contento di come funziona la filiera in Italia perché ci sono prodotti ortofrutticoli freschi che arrivano sul mercato a 2 o 3 euro mentre ai produttori

vengano corrisposti 30 centesimi. Non è giusto". Ai quindicimila del Palalottomatica Monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana ha, invece, detto che "Il vostro lavoro già anticipa per il nostro Paese quei tempi migliori che tutti attendiamo". Carlo Petrini, presidente di Slow Food ha puntato il dito contro chi vuole un'agricoltura produttrice di cibo scadente a basso prezzo. "Siamo convinti che la distribuzione Coop italiana debba lavorare con il mondo della produzione" è stato, infine l'appello di Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia.

IL CASO Mais e pomodoro le colture più colpite ma il caldo crea problemi anche negli allevamenti

## Allarme siccità, danni per 400 mln nei campi

L'EVENTO

### Ingroia, un libro contro la mafia



Alla presenza del Ministro delle Politiche agricole Catania, del presidente della Coldiretti Sergio Marini e del Capo della Forestale, Cesare Patrone si è tenuta a Roma, nella sede della Coldiretti, la presentazione del nuovo libro del Procuratore Aggiunto dell'Antimafia di Palermo, Antonio Ingroia (nella foto tra Catania e Marini, ndr) dal titolo "Palermo gli splendori e le miserie l'eroismo e le viltà".

EUROPA

### Ue: "Garantire acqua all'agricoltura"

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione non legislativa nella quale propone un piano per la salvaguardia delle risorse idriche. Si propone una tariffazione dei servizi idrici più trasparente, una migliore gestione delle acque reflue, bandiere blu per i fiumi, sistemi urgenti di conservazione dell'acqua per l'agricoltura ed un uso razionale della risorsa a fini energetici. Rispetto al rapporto tra uso delle risorse agricole ed esercizio dell'attività agricola, il Parlamento sottolinea che l'efficienza e la sostenibilità dell'acqua utilizzata dall'agricoltura può essere migliorata dall'introduzione di tecnologie e pratiche innovative. Ad ogni modo, il Parlamento evidenzia come a causa dei cambiamenti climatici e della necessità di garantire la sicurezza alimentare, l'agricoltura deve disporre di quantitativi sufficienti di acqua attraverso, ad esempio, la creazione di riserve per i periodi di siccità o nei quali le colture e gli allevamenti richiedono un surplus di risorse idriche. L'agricoltura resta il settore che assorbe la maggiore quantità di acqua in quanto questa costituisce insieme alla terra un fattore primario di produzione per cui il Parlamento dichiara che occorre garantirne la conservazione e l'uso sostenibile tramite gli strumenti previsti dalla Politica Agricola Comunitaria. La risoluzione chiede, poi, alla Commissione europea e ai governi nazionali una maggiore trasparenza nelle tariffe.

Ammontano ad almeno 400 milioni di euro i danni provocati alle coltivazioni agricole dalla siccità che con il grande caldo provocato da tre anticicloni sta "soffocando" da oltre un mese l'Italia. E' quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti in occasione dell'arrivo di Minosse dopo che il mese di giugno si è classificato al terzo posto tra i più caldi di sempre con la caduta del 71 per cento di precipitazioni in meno rispetto alla media secondo secondo Isac-Cnr. Il mais è la coltura agricola più colpita con le piante appassite in decine di migliaia di ettari che non potranno neanche essere raccolte nelle regioni del nord, ma danni pesanti sono stimati anche per il pomodoro destinato alla trasformazione industriale per la produzione di passate, polpe e sughi con un crollo del 20 per cento in media sulla produzione attesa, anche se la qualità resta

buona. La mancanza di precipitazioni ha ridotto la produzione anche dell'erba medica, foraggio necessario per l'alimentazione degli animali nelle stalle e quella di altre coltivazioni come



il girasole e le bietole, ma a soffrire sono anche le verdure e la frutta per effetto della cosiddetta evapotraspirazione (la perdita di acqua dal terreno e dalle piante) che con le temperature bollenti ha raggiunto livelli che si registrano normalmente a fine luglio/agosto. Le coltivazioni infatti in questa fase stagionale si trovano in un momento critico

di sviluppo e hanno bisogno dell'acqua per completare il ciclo produttivo. Il caldo ha pesanti effetti anche nel mondo animale con le api stremate dal caldo che non svolgono più il lavoro di trasporto del polline e del nettare mentre nelle stalle si registra un crollo delle produzioni del 10 per cento per effetto dello stress a cui sono sottoposte le mucche. Ma l'afa e le temperature hanno tolto l'appetito anche ai maiali che stanno consumando fino al 40 per cento in meno della razione giornaliera. La situazione è aggravata dall'umidità che, come per le persone, aumenta la sensazione di caldo anche per le mucche. In soccorso nelle stalle sono state allestite doccette, ventole e condizionatori e utilizzati integratori specifici a base di sali di potassio nell'alimentazione preparata dagli allevatori che fanno però aumentare in misura esponenziale i costi a carico delle imprese.

### Florovivaismo, l'Italia chiede attenzione e regole trasparenti

Il Ministero delle Politiche agricole, assieme alla Coldiretti, ha chiesto alla Commissione Ue una maggiore attenzione al settore florovivaistico, che soffre particolarmente della crisi economica che investe tutta l'Unione Europea. In particolare, oltre ad un comitato di gestione apposito all'interno del quale discutere in modo specifico delle problematiche del florovivaismo, è necessario rivedere la classificazione merceologica di piante e fiori per rendere più trasparente il mercato, riformulando i codici doganali. Inoltre risulta non rinviabile una verifica approfondita della portata dei troppi accordi bilaterali di libero scambio che utilizzano il settore a livello di merce di scambio, liberalizzando le importazioni da paesi extracomunitari che hanno regole e costi di produzione profondamente inferiori a quelli a cui sono assoggettate le imprese comunitarie. Da questo punto di vista è prioritario prevedere studi di impatto e misure di protezione ed indennizzo a tutela del settore.

### Ue: "Sul benessere animale norme più efficaci"

L'attuale legislazione in materia di benessere degli animali è considerata in gran misura sufficiente ma non viene applicata nella misura desiderata. Nonostante i progressi compiuti nel settore, si riscontra, infatti, una grave mancanza di conformità rispetto alla legislazione in vigore, senza dimenticare i problemi legati alla complessità e alla diversa implementazione delle regole nei vari Stati membri. È quanto emerge dalla risoluzione non legislativa sulla strategia dell'Unione europea per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015, adottata dal Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo. Gli eurodeputati invitano la Commissione europea e gli Stati membri a garantire che l'intero corpus legislativo esistente in materia sia rispettato ed applicato integralmente. Il Parlamento europeo accoglie favorevolmente l'inclusione nella strategia di una legge quadro europea in materia di benessere degli animali che, a suo parere, deve fondarsi su prove scientifiche e comprovata esperienza, essere formulata con chiarezza, preparata dopo una consultazione di tutte le parti interessate.

ASSEMBLEA L'analisi della Coldiretti sull'efficacia dell'azione parlamentare nell'ultima legislatura

## In agricoltura inapplicate due leggi su tre

Sulle 233 iniziative di legge parlamentare assegnate alle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato nel corso dell'ultima legislatura solo 3 sono state approvate, ma di queste 2 sono rimaste del tutto inapplicate. E' quanto emerge dalla prima analisi sull'efficacia della politica italiana e comunitaria nell'ultima legislatura illustrata dal presidente della Coldiretti Sergio Marini nel corso dell'Assemblea nazionale svoltasi al Palalottomatica di Roma. "Se la situazione è preoccupante a livello generale per il settore agricolo - ha sottolineato Marini - siamo di fronte ad un quadro insostenibile per la mancata attuazione di norme fortemente attese dalle imprese agricole e dai consumatori che hanno peraltro trovato una positiva convergenza tra tutte le forze politiche, come la legge sull'obbligo di in-



dicare in etichetta la provenienza delle materie prime impiegate negli alimenti". Ad essere approvata ad inizio legislatura, nel novembre 2008, e parzialmente applicata, è stata solo la legge (le norme) sul "Rilancio competitivo del settore agroalimentare" mentre ferme al palo sono sia quella sulla regolamentazione dei prodotti ortofruttili di quarta gamma che quella sull'etichettatura di origine degli alimenti. Se per la

legge sull'etichettatura approvata nel febbraio 2011, con il consenso unanime di tutti i gruppi parlamentari, mancano i decreti applicativi, per la legge del maggio 2011 recante disposizioni concernenti la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofruttili di quarta gamma manca il decreto attuativo che deve essere emanato di concerto tra Ministero delle Politiche Agricole, Ministero della Salute e Ministero dello Sviluppo Economico e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. "Il rinvio a decreti applicativi hanno bloccato di fatto - ha denunciato Marini - qualsiasi tentativo di innovazione legislativa nel settore. La disattenzione nei confronti dell'agricoltura è stata peraltro resa evidente dall'incredibile turnover che si è ve-

rificato alla guida del dicastero dell'Agricoltura dove nel corso della legislatura - ha concluso Marini - si sono alternati ben quattro Ministri, alcuni dei quali sembravano addirittura disinteressati o in parcheggio". Ma il settore agricolo non è il solo a soffrire la scarsa efficienza del Parlamento. Sulle 8.205 proposte e disegni di legge presentati nel corso dell'ultima legislatura appena 205 sono andati in porto ed approvati, con una percentuale di efficacia di appena il 2,5 per cento, che metterebbe in crisi qualsiasi azienda italiana, soprattutto se si fa il confronto con il resto d'Europa. In Germania nei cinque anni della XVI legislatura sono state presentate al Parlamento 905 iniziative legislative, di cui approvate ben 612. In Spagna su 559 pdl via libera a 203, mentre in Francia sono passate 439 delle 5064 presentate.

### Infortunati sul lavoro, calo record

E' nelle campagne che si è verificata la maggiore riduzione degli infortuni sul lavoro negli ultimi dieci anni durante i quali hanno registrato una riduzione del 56 per cento con un calo del 24 per cento per le morti nello stesso periodo. E' quanto emerge da una analisi della



Coldiretti sulla base dei dati Inail che evidenziano nel 2011 un totale di 46.963 infortuni in agricoltura con 115 casi mortali. Molto resta tuttavia ancora da fare e per questo è necessario continuare con decisione sulla strada intrapresa con interventi per la semplificazione, la trasparenza, l'innovazione tecnologica e la formazione, che sappiano accompagnare le imprese nello sforzo di prevenzione in atto. Il trend registrato conferma il prezioso lavoro di ammodernamento delle imprese agricole fatto in questi anni per rendere il lavoro in agricoltura tecnologicamente più avanzato, ma anche più sicuro come dimostra il progressivo e costante calo degli infortuni con tassi nettamente superiori a quelli degli altri settori.

### ENERGIA Molte le novità per il settore agricolo, benefici per il biogas

## Varati i decreti sulle energie rinnovabili

Con ritardo di quasi un anno, sono stati varati i due schemi di decreti ministeriali in materia di energie rinnovabili. I provvedimenti definiscono i nuovi incentivi per l'energia fotovoltaica (Quinto Conto Energia) e per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas). Molte le novità per il settore agricolo. Per il Presidente dell'Associazione le Fattorie del Sole Coldiretti, Giorgio Piazza, i decreti rappresentano una nuova opportunità per le imprese agricole che intendono diversificare le attività d'impresa integrando tecnologie green nei processi produttivi aziendali, certificandosi come imprese low carbon. "Gli impianti di biogas e

biomassa di piccola dimensione, adeguati alle dimensioni delle nostre aziende agricole, - sottolinea Piazza - che utilizzano scarti e sottoprodotti agricoli beneficeranno della tariffa più alta. Alle tariffe base si sommano dei premi per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento, per le reti di teleriscaldamento, e per l'abbattimento dell'azoto". Per il fotovoltaico, il Quinto Conto energia entrerà in vigore al 45° giorno dal raggiungimento di un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi di 6 miliardi di euro, e presumibilmente a partire dal mese di settembre. Per informazioni dettagliate sulle varie misure ci si può collegare al sito [www.fattoreiedelsole.org](http://www.fattoreiedelsole.org).

### Nuove regole sugli aromi in etichetta

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento comunitario sulle informazioni ai consumatori (Reg. CE 1169/2011) ci sono alcune novità in tema di aromi. Scompare di fatto la possibilità di utilizzare la dizione "aromi naturali-identici" in etichetta, perché sia questi che gli aromi artificiali vanno indicati sotto il generico nome "aromi". Una vittoria della

lobby delle industrie produttrici, fortemente concentrata in un pugno di grosse imprese multinazionali, che controlla sia il mercato food che cosmetici e profumi. In base alle nuove regole, però, i produttori che aggiungono solo aromi naturali possono indicare in etichetta "aroma naturale di ..." se almeno il 95% dell'aroma deriva per estrazione dalla ma-

teria prima di origine naturale. Diversamente, si può usare la menzione "aroma naturale di ..." con altri aromi naturali" laddove il gusto finale è ottenuto a partire anche da altri aromi pur sempre naturali (estratti da altre materie prime di origine naturale). In questo caso, l'aroma naturale è inferiore al 95%, a differenza del caso precedente.